

MICHAIL KUZMIN

Per strada

Dedicato a Jurij Jurkun

No, il mulino della vita non ha cancellato
Nel sangue il coraggio d'amore,
Voglio cantare, io, a gola spiegata
la canzone monella dell'amore.
Basta struggersi! non siamo donnette,
Ne esteti, al diavolo!
Credete, non siamo ancora così deboli
per darci arie da Bel Ami con le dame!
Ah, sì; i boa, i guanti, le piume
E il frou-frou delle seriche gonnelle
Noi, siamo due allegri garzoni,
Ce ne andiamo, abbracciati, di mattino
E se capita, tinteggiamo pure le palizzate,
Cantando una semplice canzone.
Gli sguardi son sinceri, non c'è bisogno di assicurazioni
Tutto il mondo è diverso quando si è in due.
Che ce ne fa dell'ingannevole gloria?
Noi sputiamo sull'opinione della società!
Se l'albergo è chiuso, l'erba del fossato
Sostituirà il soffice letto.
Per noi è lo stesso: capitali, villaggi
O lance desolate.
Dove conduce, ridendo, allegra
la guida innamorata del sole.
Fioriremo, nell'ora in cui fioriscono soltanto le rose.
Canterò senza scopo, come un lucherino
E ora, in nessuna posa manierata
riuscirai a mascherarmi
I movimenti della dolcezza non sono bruschi
E l'amore ardito è semplice.
Non è forse meglio in viaggio di nozze
andare a piedi, gli occhi negli occhi?

febbraio-agosto 1913